UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

COURSE SYLLABUS

Theories of Interpretation

2627-3-A5810033

Obiettivi formativi

L'obiettivo formativo principale del corso di *Teorie dell'interpretazione* consiste nel conseguimento da un lato di una consapevolezza critica dei problemi di tipo teorico e di tipo pratico che sono inerenti all'interpretazione delle norme e dall'altro lato di una conoscenza di base di alcuni argomenti interpretativi fondamentali.

Più in particolare, gli obiettivi del corso consistono in:

- **Conoscenza e capacità di comprensione**: conoscenza di nozioni di semiotica, di linguistica e di teoria della categorizzazione imprescindibili per una comprensione dell'attività interpretativa; comprensione delle teorie dei rapporti tra norme e linguaggio; conoscenza dei presupposti e degli argomenti delle principali teorie dell'interpretazione giuridica; conoscenza di alcuni argomenti interpretativi fondamentali;
- **Conoscenza e capacità di comprensione applicate**: acquisizione di un'adeguata capacità di elaborare una riflessione critica, autonoma e rigorosa sui problemi culturali e giuridici connessi all'interpretazione dei testi normativi e di una adeguata capacità di riconoscere e impiegare argomenti interpretativi;
- **Autonomia di giudizio**: sviluppo di un'adeguata autonomia di giudizio e di valutazione in relazione alle argomentazioni interpretative, che sia supportata dall'applicazione di categorie concettuali pertinenti;
- **Abilità comunicative**: sviluppo di un'adeguata capacità di esporre contenuti, tesi e argomentazioni in forma chiara e rigorosa, attraverso l'uso di un lessico teorico-concettuale pertinente e appropriato;
- **Capacità di apprendere**: sviluppo di un'adeguata capacità di proseguire in autonomia il proprio percorso di apprendimento di ulteriori tecniche interpretative e argomentative rilevanti in contesti specifici della pratica del diritto.

Contenuti sintetici

Il corso sarà articolato in quattro parti principali.
La *prima parte* sarà dedicata all'acquisizione di alcune categorie fondamentali della semiotica e della linguistica

contemporanee per favorire una riflessione più consapevole sull'attività interpretativa in generale e sull'interpretazione giuridica in particolare.
La *seconda parte* sarà dedicata ad una riflessione critica sul ruolo delle norme giuridiche come "schemi di interpretazione" dei fenomeni sociali e alla distinzione teorica tra significato giuridico soggettivo e significato giuridico oggettivo.
La *terza parte* sarà dedicata alla discussione critica delle tesi e dei presupposti delle principali teorie dell'interpretazione giuridica, e in particolare al confronto tra teorie cognitive e teorie scettiche dell'interpretazione.
Nella *quarta parte*, più specificamente orientata all'acquisizione di competenze pratiche, verranno esaminate alcune delle principali tecniche interpretative in uso nell'ambito dell'interpretazione giuridica e verrà avviata una riflessione introduttiva sugli strumenti che topica e retorica possono offrire per l'analisi e la costruzione delle argomentazioni interpretative nel contesto giuridico.

Programma esteso

1. Categorie fondamentali della semiotica e della teoria dell'interpretazione

1.1. I concetti di comunicazione, di significazione e di ricezione
1.2. Il concetto di segno: segni naturali e segni artificiali
1.3. Interpretazione e categorizzazione
1.4. Teorie del significato
1.5. Interpretazione e conversazione
1.6. Fare cose con le parole: gli atti linguistici e il diritto
1.7. I problemi del significato: vaghezza, ambiguità, ambivalenza

2. Le norme giuridiche come schemi di interpretazione

2.1. Fatto naturale e significato giuridico
2.2. Interpretazione causale vs. interpretazione normativa
2.3. Significato giuridico soggettivo vs. significato giuridico oggettivo
2.4. La struttura dinamica del diritto e la necessità dell'interpretazione

3. Teorie dell'interpretazione giuridica

3.1. Interpretazione ricognitiva, riproduttiva e normativa
3.2. Teorie cognitive dell'interpretazione: l'interpretazione come atto di conoscenza
3.3. Teorie scettiche dell'interpretazione: l'interpretazione come atto discrezionale di volontà
3.4. Il ruolo del giudice e dell'interpretazione nella determinazione del diritto

4. Tecniche interpretative e argomentazione

4.1. Le tecniche o argomenti interpretativi
4.2. Argomentazione, topica e retorica nella prassi del diritto

Prerequisiti

Il corso di Teorie dell'interpretazione non prevede particolari prerequisiti, fatta eccezione per una conoscenza generale dei concetti giuridici di base, che verranno comunque ridiscussi a lezione.

Le nozioni fondamentali di semiotica e di linguistica necessarie per l'acquisizione degli obiettivi formativi del corso

saranno fornite e discusse durante lo svolgimento della prima parte del corso.

Metodi didattici

Il corso, che si svolgerà nel **secondo semestre**, consterà di **24 lezioni di 2 ore** ciascuna. Le lezioni saranno tenute **in italiano**.

Durante le lezioni **verranno alternate fasi di didattica erogativa e fasi di didattica interattiva** in cui verranno esaminati e discussi in aula alcuni testi particolarmente significativi, al fine di promuovere la riflessione critica e la partecipazione attiva degli studenti attraverso il modello della maieutica socratica.
Per almeno 2 delle 24 lezioni verrà proposta la lettura preventiva di brevi saggi con presentazione e discussione in aula da parte degli studenti.

La frequenza alle lezioni è vivamente consigliata, anche in ragione del fatto che, data la natura marcatamente interdisciplinare degli argomenti trattati, durante il corso verranno introdotte riflessioni e categorie concettuali non sempre familiari nel contesto degli studi giuridici. Gli argomenti discussi a lezione renderanno più agevole la comprensione dei testi di riferimento e del programma del corso e favoriranno, in particolare, una riflessione più approfondita e lo sviluppo di uno spirito critico sui temi trattati.

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi da parte di eventuali **studenti lavoratori**, potranno essere organizzate, a fronte di un'effettiva richiesta, fino a 4 lezioni di 2 ore, da svolgersi da remoto in modalità sincrona in orari serali o durante i giorni non lavorativi.

Per gli studenti di altri corsi di studi è prevista la possibilità di concordare con il docente un programma parzialmente differenziato in funzione dell'ambito di studi di appartenenza.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La verifica dell’apprendimento consisterà in un **colloquio sugli argomenti trattati a lezione e nei testi d’esame** indicati nella successiva sezione del presente syllabus. Verranno valutati, in particolare, i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi formativi del corso, e in particolare:

- conoscenza delle categorie, delle teorie, degli argomenti e delle tecniche interpretative trattati durante le lezioni e nei testi della bibliografia;
- comprensione critica dei problemi teorici, giuridici e filosofici fondamentali connessi all’interpretazione dei testi normativi e di una adeguata capacità di riconoscere e impiegare argomenti interpretativi;
- capacità di analisi e di sintesi dei contenuti, delle tesi e delle argomentazioni degli autori e dei testi della bibliografia, anche attraverso il confronto tra autori differenti e l’imprescindibile riferimento ai testi della bibliografia;
- capacità di esporre e ricostruire in forma chiara e rigorosa, attraverso l'uso di un lessico giuridico e teorico-concettuale pertinente, le tesi e gli argomenti trattati a lezione e nei testi della bibliografia;
- capacità di elaborare una riflessione critica autonoma, rigorosa e sistematica attraverso l'utilizzo pertinente e rigoroso delle categorie concettuali acquisite, anche con riferimento a casi concreti.

In generale, nella valutazione del colloquio verranno valorizzati il riferimento puntuale e critico ai testi della bibliografia e l'elaborazione di una riflessione critica autonoma sugli argomenti del programma d’esame.

Sebbene il programma complessivo e gli obiettivi formativi del corso non si differenzino per gli studenti frequentanti e per gli studenti non-frequentanti, è possibile scegliere se preparare l'esame secondo una delle due seguenti

modalità:

(i) la prima modalità, consigliata solo agli studenti *frequentanti* e sconsigliata a coloro che non possano frequentare regolarmente le lezioni, consiste nella preparazione dell'esame avvalendosi delle spiegazioni e delle discussioni critiche svolte durante le lezioni e dell'analisi dei testi di riferimento che saranno indicati durante lo svolgimento del corso;

(ii) la seconda modalità, fortemente consigliata agli studenti *non-frequentanti*, consiste nella preparazione dell'esame avvalendosi dei testi di riferimento consigliati per gli studenti non-frequentanti, come indicati nella successiva sezione del presente *syllabus*.

Si ricorda che in entrambi i casi la lettura critica dei testi è considerata un momento imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso e che la preparazione dell'esame esclusivamente su eventuali appunti di altri studenti non consente il raggiungimento degli obiettivi formativi

Non sono previste prove *in itinere*.

Testi di riferimento

Testi di riferimento indicati per gli studenti *frequentanti*

Data la natura interdisciplinare della materia, la bibliografia per gli studenti frequentanti sarà definita durante lo svolgimento del corso, e comprenderà alcune specifiche parti (che saranno indicate durante lo svolgimento delle lezioni) dei seguenti volumi:

1. Lorenzo CANTONI/Nicoletta DI BLAS, Teoria e pratiche della comunicazione. Milano, Apogeo, 2002.
2. Umberto ECO, I limiti dell'interpretazione. Milano, La nave di Teseo, 2016.
3. Umberto ECO, Trattato di semiotica generale. Milano, La Nave di Teseo, 2016.
4. H. Paul GRICE, Logica e conversazione. In: Marina SBISÀ (ed.), Gli atti linguistici. Aspetti e problemi di filosofia del linguaggio. Milano, Feltrinelli, 1978, 1995, pp. 199-219.
5. Riccardo GUASTINI, Le fonti del diritto e l'interpretazione. Giuffrè, Milano, 1993.
6. Riccardo GUASTINI, Lezioni di teoria del diritto e dello stato. Torino, Giappichelli, 2006.
7. Hans KELSEN, Lineamenti di dottrina pura del diritto. Torino, Einaudi, 1952.
8. Lelio LANTELLA/Raffaele CATERINA, Se X allora Y. Volume II: lavorare con le regole. Torino, Giappichelli, 2009.
9. Giuseppe LORINI/Lorenzo PASSERINI GLAZEL (eds.), Filosofie della norma. Torino, Giappichelli, 2012.
10. Giovanni PASCUZZI, Riconoscere e usare gli argomenti interpretativi. In "Diritto e formazione", 7 (2007), n. 2, pp. 289-297.
11. Lorenzo PASSERINI GLAZEL, La forza normativa del tipo. Pragmatica dell'atto giuridico e teoria della categorizzazione, Macerata, Quodlibet, 2005.
12. Ugo VOLLI, Manuale di semiotica. Roma-Bari, Laterza, 2003.

Testi di riferimento indicati per gli studenti non frequentanti:

Al fine di consentire anche a tutti gli studenti di conseguire il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso, gli studenti non frequentanti potranno preparare l'esame avvalendosi della seguente bibliografia (si consiglia di seguire l'ordine di lettura indicato):

1. Lorenzo CANTONI/Nicoletta DI BLAS, Teoria e pratiche della comunicazione. Milano, Apogeo, 2002 (limitatamente ai paragrafi 1.1, 1.2., 1.3, 1.4., 1.5., 1.6.).
2. Ugo VOLLI, Manuale di semiotica. Roma-Bari, Laterza, 2003, Cap. 1., §§ 1.1., 1.2., 1.3., pp. 3-12.
3. Umberto ECO, I limiti dell'interpretazione. Milano, La nave di Teseo, 2016, limitatamente alle pp. 13-19.

4. Umberto ECO, Trattato di semiotica generale. Milano, La Nave di Teseo, 2016. Limitatamente ai §§ 0.1.3., 0.3., 0.5., 0.6.1., 0.7.1.
5. H. Paul GRICE, Logica e conversazione. In: Marina SBISÀ (ed.), Gli atti linguistici. Aspetti e problemi di filosofia del linguaggio. Milano, Feltrinelli, 1978, 1995, pp. 199-219.
6. Lorenzo PASSERINI GLAZEL, La forza normativa del tipo. Pragmatica dell'atto giuridico e teoria della categorizzazione. Macerata, Quodlibet, 2005 (limitatamente al capitolo 3.).
7. Hans KELSEN, Lineamenti di dottrina pura del diritto. Torino, Einaudi, 1952 (limitatamente al cap. I e al cap.VI).
8. Riccardo GUASTINI, Le fonti del diritto e l'interpretazione. Giuffrè, Milano, 1993 (limitatamente ai capitoli I, II, XXIV, XXV, XXVI, XXIX).
9. Riccardo GUASTINI, Lezioni di teoria del diritto e dello stato. Torino, Giappichelli, 2006 (limitatamente a: Parte seconda, capitoli I, II, III).
10. Giovanni PASCUZZI, Riconoscere e usare gli argomenti interpretativi. In "Diritto e formazione", 7 (2007), n. 2, pp. 289-297.
11. Lelio LANTELLA/Raffaele CATERINA, Se X allora Y. II: lavorare con le regole. Torino, Giappichelli, 2009 (limitatamente al cap. 1, e, esclusivamente come eventuale esercizio di analisi facoltativo, i §§ 2.1. e 2.2.1. del cap. 2.).
12. Giuseppe LORINI/Lorenzo PASSERINI GLAZEL (eds.), Filosofie della norma. Torino, Giappichelli, 2012 (limitatamente ai seguenti saggi della parte II.: John R. Searle, Regole regolative vs. regole costitutive, pp. 93-97; Gaetano Carcaterra, Norme costitutive, pp. 99-105; Amedeo Giovanni Conte, Regole eidetico-costitutive e regole anankastico-costitutive, pp. 99-105; Giampaolo M. Azzoni, Regole ipotetico-costitutive, pp. 119-136).

Sustainable Development Goals

PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE